

Punto di vista sulla dislessia da parte dei genitori con figli con dislessia: cosa ne pensano, cosa consigliano?

Gianluca Lo Presti, Psicologo, Responsabile del Servizio Clinico Privato di Neuropsicologia e Psicopatologia dell'Apprendimento, SICILIA
 Elisa Spada, Psicologa, Consorzio SIR, Milano
 Sonia Servino - Cristina Milazzo, Genitori bambini con DSA, Direttivo AGIAD, Associazione Genitori, Insegnanti e Amici della Dislessia.

gian_lopresti@yahoo.it
 www.neuropsicologia.nelsito.it

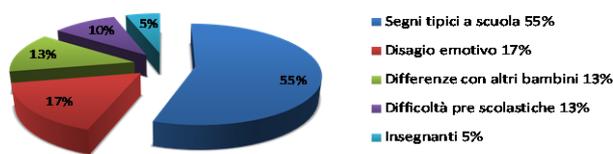
spada@benesserepsicologico.org

direttivo@agiad.it ;
 www.agiad.it

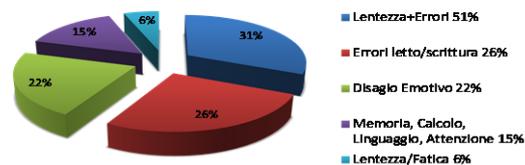
Proseguire lavoro "Punto di vista sulla dislessia da parte di adolescenti e adulti dislessici" (Lo Presti, Giannattasio, AIRIPA-Ivrea, 2010), intendiamo conoscere e sondare i pareri e le osservazioni da parte dei genitori di figli con Dislessia. Dati raccolti a livello nazionale con questionario on-line.

Campione: N° 113 GENITORI, di varie parti d'Italia

Da genitore, come e da cosa hai capito che tuo figlio aveva difficoltà in lettura?

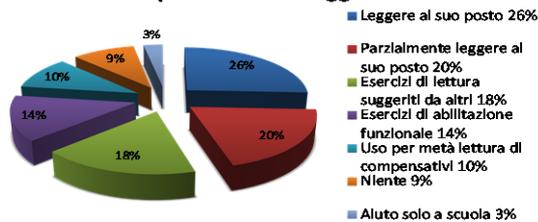


Quali erano e come si manifestavano queste difficoltà?

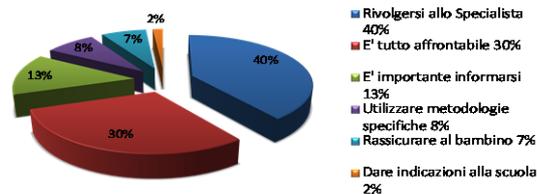


"Prima di leggere era sempre un dramma"

Che strategie e metodi usati (ed usi) per aiutarlo a leggere?



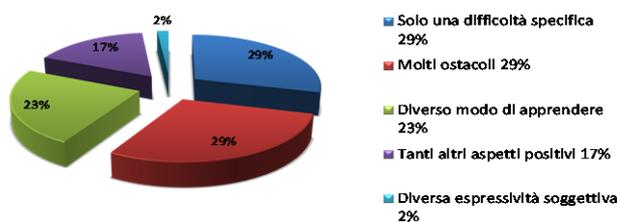
Un tuo amico genitore ha appena scoperto di avere il figlio dislessico: cosa gli potresti suggerire?



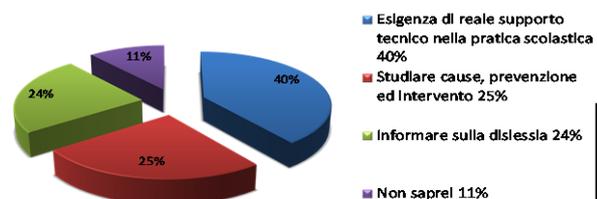
"Pretendere attenzione dalla scuola"

"Leggendo prima io e poi lui"

La mia definizione di "Dislessia" è ...



Cosa consiglieresti a clinici e ricercatori?



"Formazione ad insegnanti e genitori"

Domande poste e Sintesi delle Risposte

1. Da genitore, come e da cosa hai capito che tuo figlio aveva difficoltà in lettura?

Mio figlio non riconosceva la P e B; Quando i ritmi sono aumentati si è evidenziata l'estrema fatica; E' iniziato tutto con un ritardo del linguaggio

2. Quali erano e come si manifestavano queste difficoltà?

Poteva leggere più volte la stessa parola e mai allo stesso modo; Non distinguere lettere e suoni simili; Prima di leggere era sempre un dramma; La parola "casa" veniva letta così: "c.....a.....s.....a" la lentezza non permetteva di dare alle parole il loro vero suono;

3. Che strategie e metodi usati (ed usi) per aiutarlo a leggere?

Giochiamo a chi va più veloce; Leggendo prima io e poi lui; La pazienza, dato che abbiamo avuto diagnosi dopo dei 15 anni e dopo aver visto 3 NPI; prima di leggere chiedo a mio figlio di rilassarsi e di concentrarsi su ciò che sta facendo. Quelle lettere che solitamente non riconosceva, li abbiamo scritti con colore diverso, le ho fatto un cartellone con tutte le lettere, la c con la q la q, la p con la b, la m con la n, la t, con la d, et a vignetta, raccontando una storia come se fossero dei veri personaggi, ancora chiudendo gli occhi gli facevo disegnare sulla mano o nel braccio le lettere che non riconosceva, queste erano tutte strategie che usavo io, senza sapere che ero dislessica. Studio orale articolato in modo "discorsivo = conversazione".

4. Un tuo amico genitore ha appena scoperto di avere il figlio dislessico: cosa gli diresti o gli potresti suggerire?

Stare tranquillo perché è di certo intelligente; Spiegare al figlio che non è colpa sua se non riesca a fare alcune cose; Pretendere dalla scuola attenzione.

5. La mia definizione di "Dislessia" è:..

Un modo diverso di vivere la quotidianità; Mancanza di automatizzazione del processo di lettura; Un modo diverso di "apprendere" la vita.

6. Cosa consiglieresti a clinici e ricercatori?

Informare gli insegnanti; Di mettersi nei panni di chi ogni giorno cerca di superare i propri limiti; Formazione ai genitori; Fare screening nei primi anni di scuola e ascoltare i genitori; Di aiutare i genitori (come hanno aiutato noi) a capire bene di cosa si tratta; Diagnosi precoce.

GRAZIE A TUTTI I GENITORI CHE HANNO COLLABORATO 😊

nei siti: neuropsicologia.nelsito.it & agiad.it l'articolo: *"Diamo voce ai ragazzi con dislessia e ai loro genitori"*